



COMUNE DI SCANDIANO

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI COMUNALI PER L'INFANZIA

Il presente Regolamento:

1. E' stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n. **6** nella seduta del **27/01/2022**
2. E 'stato pubblicato all'Albo Pretorio dal 02/02/2022 al 17/02/2022 Rep. 87.



TITOLO I Oggetto del Regolamento, Finalità e Valori

- Art.1 Oggetto del Regolamento
- Art. 2 Finalità e valori dei servizi per l'infanzia
- Art. 3 L'inclusione
- Art. 4 Le relazioni con il territorio
- Art. 5 Il progetto educativo
- Art. 6 La formazione e l'aggiornamento
- Art. 7 La continuità educativa
- Art. 8 L'educazione sanitaria e alimentare

TITOLO II Famiglie e servizi

- Art. 9 Partecipazione
- Art.10 Gestione sociale
- Art.11 Consiglio di gestione
- Art.12 Organi del Consiglio di gestione
- Art.13 Funzioni del Consiglio di gestione
- Art.14 Sedute congiunte dei Consigli
- Art.15 Rapporti fra Amministrazione Comunale e Consigli di gestione

TITOLO III Organizzazione dei servizi

- Art.16 Articolazione in sezioni
- Art.17 Calendario scolastico
- Art.18 Orario settimanale e orario giornaliero
- Art.19 Ammissione ai servizi
- Art. 20 Criteri di ammissione
- Art. 21 Approvazione graduatorie
- Art. 22 Modalità di ammissione
- Art. 23 Dimissioni
- Art. 24 Rette di frequenza
- Art. 25 Omissione e ritardi dei pagamenti
- Art. 26 Dilazioni di pagamento
- Art. 27 Riscossione coattiva

TITOLO IV Organizzazione del personale - Uso delle strutture

- Art. 28 Personale
- Art. 29 Coordinamento
- Art. 30 Inserimento bambini disabili
- Art. 31 Uso dei locali
- Art. 32 Consegna e ritiro dei bambini dai servizi
- Art. 33 Cultura digitale nei servizi

TITOLO V Servizi integrativi

- Art. 34 Premessa e finalità
- Art. 35 Spazio bambini
- Art. 36 Servizi domiciliari (piccoli gruppi educativi)
- Art. 37 Centro per bambini e Famiglie

TITOLO VI Servizi sperimentali

- Art. 38 Servizi sperimentali

TITOLO VII Servizi ricreativi

Art. 39 Servizi ricreativi

TITOLO VIII Poli per l'infanzia

Art. 40 Poli per l'infanzia

TITOLO IX Norme finali

Art. 41 Protezione dei dati personali

Art. 42 Controlli

Art. 43 Autorizzazione al funzionamento e accreditamento

Art. 44 Forme di convenzionamento con servizi privati

TITOLO I

Oggetto del Regolamento, Finalità e Valori

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

Il presente regolamento disciplina il funzionamento dei Nidi d'Infanzia, dei Servizi educativi integrativi al nido, ricreativi, sperimentali nonché della Scuola Comunale dell'Infanzia, di seguito definiti semplicemente servizi per l'infanzia, erogati dal Comune di Scandiano, in gestione diretta o con gestione affidata a terzi.

Art. 2 - Finalità e valori dei servizi per l'infanzia

I servizi educativi per l'infanzia intendono favorire e sostenere lo sviluppo delle infinite potenzialità dei bambini e delle bambine, rispondendo alle loro esigenze di crescita, relazione e apprendimento, promuovendone l'autonomia e il benessere.

I servizi per l'infanzia riconoscono ogni bambina e bambino come protagonista e costruttrice/ore attiva/o delle proprie esperienze, competente nell'esplorare, nel conoscere, nell'interagire con il mondo circostante, da sola/o e nel rapporto con l'altro.

I servizi per l'infanzia accreditano ai bambini ed alle bambine il diritto di sperimentare tutte le potenzialità affettive e cognitive di cui sono portatori/trici in un contesto fatto di spazi, materiali, trame e relazioni significative tra bambini, adulti, genitori.

I servizi per l'infanzia si propongono inoltre come luogo d'incontro e confronto con le famiglie e la cittadinanza sulle problematiche educative generali: costruendo contesti di ascolto, scambio e riflessione in un'ottica di educazione partecipata, si intende generare continuità tra le diverse realtà vissute dai bambini e dalle bambine e perseguire finalità sociali riconosciute e condivise, secondo le specifiche responsabilità.

La società, intesa come contesto complesso e in continua trasformazione, contribuisce nel suo evolvere a definire il significato delle funzioni educative della famiglia e delle Istituzioni Educative, promuovendone gli stessi rapporti, al fine di migliorare la qualità della vita infantile.

Art. 3 – L'inclusione

Valori e pratiche di democrazia, cura, pace, cooperazione e libertà orientano il fare e le riflessioni dei servizi educativi per l'infanzia.

Il confronto con le famiglie si articola nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza, solidarietà, libertà culturale e religiosa, offrendo esperienze educative complesse, nel rispetto delle diverse convinzioni.

Nella scuola comunale dell'infanzia viene altresì garantito, come previsto dalla normativa vigente riferita alle scuole paritarie, l'insegnamento della religione cattolica ai bambini le cui famiglie presentano richiesta.

I servizi educativi riconoscono le diverse identità, competenze e caratteristiche di ogni essere umano, valorizzano l'unicità di ogni bambina/o e famiglia, promuovendo l'inclusione e lo scambio tra le culture e i differenti punti di vista che si intrecciano all'interno dell'esperienza educativa.

E' favorita e resa possibile, nel pieno rispetto delle norme vigenti, l'inclusione dei bambini e delle bambine disabili o che presentino, evidenti, i segni di un possibile disagio imputabile a condizioni di svantaggio culturale e/o sociale.

Art. 4 - Le relazioni con il territorio

I servizi per l'infanzia, insieme alle famiglie e alle altre agenzie educative presenti sul territorio che a diverso titolo si occupano dell'infanzia, ai competenti servizi dell'Azienda Unità Sanitaria Locale ed altri servizi comunali, promuovono iniziative e progetti per sostenere e affermare una cultura diffusa di tutela dei diritti dei più piccoli.

Il confronto con opzioni culturali e ideali diverse diventa il veicolo principale per qualificare complessivamente la rete dei servizi per l'infanzia e per garantire ai cittadini pari opportunità

formative ed educative, in un'ottica congiunta di valorizzazione del territorio, di promozione attiva e sinergica di senso di comunità e appartenenza.

Art. 5 - Il progetto educativo

Il progetto educativo che orienta i servizi per l'infanzia è volto allo sviluppo armonico e globale di tutte le potenzialità e capacità di ogni bambino/a riconosciuto/a come soggetto competente e attivo, capace di interagire positivamente con l'ambiente fisico e sociale che lo circonda.

L'esperienza e la pratica pedagogica richiedono intenzionalità, progettualità, consapevolezza, ricorsività al fine di realizzare buone pratiche e garantire la qualità delle esperienze educative.

Tra gli obiettivi a cui tendere:

- l'attenzione alla costruzione di relazioni significative del/della bambino/a con adulti e coetanei;
- l'organizzazione di contesti significativi nei quali sostenere i processi di ricerca dei bambini e delle bambine;
- la promozione delle autonomie;
- lo sviluppo del "senso critico" dei bambini e delle bambine, valorizzandone l'originalità del pensiero, la creatività e la crescita sul piano cognitivo, sociale, affettivo;
- la sperimentazione di tanti e diversi linguaggi espressivi, comunicativi, simbolici e corporei;
- la valorizzazione delle differenze di genere e di pensiero;
- la promozione delle pari opportunità fra bambini e bambine;
- il superamento di ogni forma di emarginazione sociale e la valorizzazione delle differenze culturali di cui ogni bambino/a è portatore/trice.

Art. 6 - La formazione e l'aggiornamento

La formazione e l'aggiornamento permanente di educatrici, insegnanti, ausiliarie impegnate sui servizi rappresentano un punto essenziale per la crescita e la qualificazione complessiva della progettualità.

La riflessione, l'attivazione di processi di auto-valutazione, la ricerca ed il confronto continuo sui saperi dell'infanzia sono un modello ed uno stile di lavoro permanente che definisce i tratti caratteristici della professionalità del personale educativo dei servizi per l'infanzia, unitamente alla collegialità ed alla disponibilità al cambiamento.

I percorsi formativi devono svolgersi in un'ottica di circolarità tra azione, riflessività e miglioramento.

La condivisione, la documentazione, la messa a sistema di buone pratiche realizzate fanno sì che, successivamente, anche gli operatori di nuovo ingresso possano beneficiare delle conquiste raggiunte dal gruppo. Una particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione dei coordinatori pedagogici.

Il coordinamento pedagogico territoriale ha un ruolo particolare nella progettazione di iniziative di formazione in servizio per il personale che opera nell'ambito di competenza, favorendo un'offerta formativa coerente e un sentimento di appartenenza.

Art. 7 - La continuità educativa

I servizi per l'infanzia favoriscono e promuovono progetti ed esperienze di continuità educativa e didattica con altre istituzioni educative e scolastiche presenti sul territorio comunale, distrettuale o provinciale: questa forma di collaborazione è indispensabile per sostenere l'unitarietà e la coerenza del percorso formativo e di crescita, elementi fondamentali per sostenere lo sviluppo delle competenze, la maturazione, la costruzione della propria identità e del senso di appartenenza al territorio.

L'intervento del Comune si pone nel contesto più ampio del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita e sino a sei anni – delineato a livello nazionale e declinato in ambito regionale – mediante l'esercizio delle funzioni e dei compiti assegnati nonchè attraverso forme e strumenti di confronto e di collegialità interistituzionale concertati nel contesto locale.

Art. 8 - L'educazione sanitaria e alimentare

I servizi per l'infanzia operano nel pieno rispetto delle norme igienico sanitarie vigenti riferite alle comunità infantili. Gli interventi di prevenzione, assistenza e sorveglianza igienico-sanitaria sono assicurati dall'Azienda Unità Sanitaria Locale competente che definisce, con specifiche circolari, le norme da rispettare per l'ammissione e la riammissione alla frequenza dei servizi per l'infanzia.

Il Comune provvederà a garantire una adeguata e tempestiva informazione alle famiglie sull'applicazione o sulle modifiche delle normative igienico-sanitarie da rispettare all'interno dei servizi per l'infanzia.

L'alimentazione dei bambini e delle bambine è regolata sulla base di tabelle dietetiche appositamente predisposte dalla Pediatria di Comunità, in collaborazione con il competente servizio dell'Azienda Unità Sanitaria Locale. Specifiche certificazioni rilasciate dagli operatori dei servizi sanitari dovranno documentare la necessità da parte del bambino di eventuali diete speciali.

Poichè l'alimentazione rappresenta un momento educativo e un'occasione di comunicazione interpersonale, l'Amministrazione comunale intende favorire la realizzazione di un circuito positivo servizi per l'infanzia-bambino-famiglia-comunità, consentendo ai genitori e al personale educativo/insegnante di essere parte attiva e propositiva nelle verifiche sulla qualità del pasto, sia attraverso proposte e segnalazioni individuali sia tramite appositi organismi rappresentativi.

TITOLO II Famiglie e servizi

Art. 9 – Partecipazione

Le famiglie sono parte integrante e sostanziale del progetto educativo: le relazioni vengono curate e costruite attraverso il dialogo quotidiano, nel riconoscimento delle reciproche responsabilità di cura, nella condivisione delle progettualità e nella costruzione di momenti dedicati al confronto individuale e collettivo, con l'intenzione di favorire uno scambio ricco, condiviso e costruttivo rispetto ai temi dell'infanzia e dell'educazione.

Le assemblee di plesso, gli incontri di sezione, i colloqui individuali, gli incontri con esperti esterni ed i momenti di festa, rappresentano i diversi contesti in cui si realizzano, attraverso modalità diversificate, confronti tra i servizi e le famiglie.

Art. 10 - Gestione sociale

Il Comune di Scandiano intende favorire la partecipazione delle famiglie al progetto educativo dei servizi educativi per l'infanzia attraverso specifiche modalità:

- a) Assemblea di struttura. Costituita dai genitori dei bambini ammessi e dal personale presente nei servizi. Si riunisce generalmente all'inizio di ogni anno scolastico per la presentazione dell'organizzazione complessiva dei servizi oppure è convocata durante l'anno scolastico per confronti allargati su tematiche specifiche.
- b) Incontri di sezione. Il personale educativo referente di ogni sezione organizza, almeno tre volte l'anno, incontri con tutti i genitori dei bambini frequentanti le singole sezioni, per presentare, discutere e valutare il progetto educativo proposto, per creare occasioni di confronto e scambio tra genitori ed educatori intorno ai processi di crescita dei bambini. L'incontro di sezione è il momento in cui si consolidano relazioni e abitudini al confronto tra le famiglie utenti del servizio.
- c) Colloqui individuali. Prima dell'inizio della frequenza e del conseguente ambientamento del bambino e durante l'anno scolastico – di norma nel mese di marzo – nonché per particolari esigenze, il personale educativo effettua con i genitori della sezione di riferimento colloqui

finalizzati ad uno scambio di informazioni sulle capacità comunicative e relazionali, sulle autonomie, sugli apprendimenti cognitivi e più in generale sul benessere del bambino all'interno dei servizi o, se necessario, sulla condivisione di eventuali problematiche.

- d) Feste e serate lavorative. Durante il corso dell'anno scolastico, in particolare in occasione delle festività Natalizie e Pasquali e prima della chiusura estiva, i servizi per l'infanzia promuovono ed organizzano momenti di festa, allargati a tutte le famiglie dei bambini frequentanti. A sostegno e in preparazione di tali momenti, sono previste serate lavorative in cui gli stessi genitori diventano soggetti attivi, allestendo o contribuendo ad arricchire gli stessi contesti d'esperienza.
- e) Iniziative formative con esperti. Nel corso dell'anno sono promosse iniziative formative a supporto delle responsabilità familiari e delle capacità genitoriali, con l'obiettivo di creare contesti di ascolto, dialogo e confronto su specifiche tematiche educative.

Art. 11 - Consiglio di gestione

La gestione da parte del Comune di Scandiano dei servizi per l'infanzia si avvale di significative e preziose collaborazioni.

Il Consiglio di Gestione si configura come uno dei contesti più significativi della partecipazione dei genitori alla gestione dei servizi per l'infanzia.

I Consigli di gestione per ognuno dei Nidi e per la Scuola Comunale dell'infanzia sono composti ciascuno:

- a) da un minimo di uno a un massimo di due genitori per sezione
- b) da due insegnanti/educatori
- c) da un operatore ausiliario o di cucina assegnato al servizio
- d) dalla Coordinatrice Pedagogica o, in caso di assenza o impedimento, da una figura amministrativa assegnata al Settore e individuata dal Dirigente.

Il Sindaco e l'Assessore competente sono invitati permanenti e di diritto alle sedute del Consiglio.

Il Consiglio assume le sue decisioni a maggioranza semplice dei membri ed in presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti.

I membri del Consiglio di Gestione sono eletti ogni due anni nei mesi d'avvio dell'anno scolastico e comunque non oltre il 31 ottobre (in via eccezionale, entro dicembre).

I genitori offrono spontaneamente la propria disponibilità all'incarico: l'elenco dei nominativi deve essere inviato al Comune e da questo fatto pervenire a tutti i genitori.

I genitori uscenti vengono sostituiti dai genitori resisi disponibili.

Le modalità di elezione dei rappresentanti dei genitori di ogni sezione saranno decise dal Consiglio uscente.

Il Consiglio di gestione uscente esercita pienamente le proprie funzioni fino al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio.

La componente genitori del Consiglio può riunirsi anche autonomamente, qualora ritenga di dover approfondire al suo interno questioni, temi o problematiche di particolare interesse.

I verbali dei Consigli sono pubblici e possono essere visionati all'interno della struttura.

Art. 12 - Organi del Consiglio di gestione

Il Presidente del Consiglio viene eletto ogni due anni alla prima seduta del Consiglio entrante ed è scelto fra la componente genitori.

Non può essere eletto Presidente chi è Consigliere Comunale e chi è dipendente del Comune di Scandiano.

Il Presidente ha il compito di convocare il Consiglio, dando sempre opportuna informazione sull'ordine del giorno dei lavori all'Assessore competente per materia ed agli uffici comunali di riferimento, di coordinarne i lavori, di mantenere rapporti con il Coordinatore Pedagogico.

Il Segretario, scelto dal Presidente fra i membri del Consiglio, ha il compito di redigere il verbale delle sedute, di sottoporre alla approvazione del Consiglio il verbale delle sedute precedenti,

fornendone copia a ciascun membro dello stesso, all'Assessore competente e agli uffici comunali di riferimento.

Per garantire una corretta informazione i rappresentanti dei genitori devono comunicare delle decisioni assunte in Consiglio gli altri genitori nel corso degli incontri di sezione.

Art. 13 - Funzioni del Consiglio di gestione

Le funzioni prevalenti del Consiglio di Gestione si possono riassumere nelle seguenti opportunità:

- a) attivano analisi e approfondimenti sui bisogni e sulle condizioni delle famiglie e dei bambini del Comune di Scandiano, promuovendo anche iniziative che accrescano la consapevolezza e la sensibilità sui problemi e sui diritti dell'infanzia;
- b) discutono gli orientamenti educativi del servizio;
- c) discutono su ogni altro documento proposto dall'Assessorato competente;
- d) promuovono iniziative sui temi della continuità educativa fra Nido, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria;
- e) affrontano e avanzano all'Amministrazione comunale le proposte e i progetti inerenti il miglioramento e la manutenzione delle strutture, la dotazione di materiali didattici, ecc;
- f) operano in un'ottica di continuità e cooperazione con gli altri servizi che si occupano della prima infanzia, elaborando proposte che sappiano valorizzare i servizi 0-6 anni come "Centri educativi di territorio";
- g) mantengono rapporti con gli organismi di gestione di altre realtà educative e servizi integrativi esistenti sul territorio, con le scuole statali e private, con la biblioteca e gli altri servizi comunali, con i servizi socio-sanitari, le associazioni di volontariato, culturali, sportive e ricreative.

Art. 14 - Sedute congiunte dei Consigli

Su problemi di comune interesse, e/o quando esigenze straordinarie lo richiederanno, i Consigli delle singole strutture possono riunirsi in seduta congiunta, convocata e presieduta a turno dai Presidenti dei singoli Consigli.

La seduta congiunta può essere convocata dall'Assessore competente per materia, anche su richiesta dei Collettivi degli operatori delle diverse strutture, dal Dirigente dei Servizi Educativi e Scolastici, per aprire confronti sulle politiche educative promosse dall'Amministrazione comunale.

I Consigli di Gestione collaborano nel promuovere e favorire la costituzione di gruppi di lavoro, o commissioni, per l'analisi e l'approfondimento di specifici problemi organizzativi, pedagogici, culturali e per elaborare progetti, proposte eventi ritenuti necessari per sollecitare l'attenzione delle famiglie e dei cittadini al tema dell'infanzia.

Art. 15 - Rapporti fra Amministrazione Comunale e Consigli di gestione

Il Comune si impegna a informare preventivamente i Consigli di gestione su tutte le iniziative, proposte, ipotesi gestionali che abbiano un'incidenza significativa sulla qualità e sul livello del progetto educativo, sulla funzionalità e sulla organizzazione dei servizi per l'infanzia.

TITOLO III Organizzazione dei servizi

Art. 16 - Articolazione in sezioni

I servizi per l'infanzia si articolano in sezioni, punto di riferimento per l'assegnazione del numero di bambini e delle dotazioni di personale educativo ed ausiliario.

I Nidi d'Infanzia, rivolti ai bambini di età compresa tra i tre mesi, compiuti entro il 1° settembre dell'anno in cui viene avanzata la richiesta, e i 3 anni d'età da compiersi non oltre il 31 dicembre dello stesso anno, prevedono una ricettività definita in base alla normativa nazionale e regionale in materia e tenuto conto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli Enti Locali e degli accordi sindacali decentrati nonché delle valutazioni organizzative definite sulla base degli indirizzi politici, dei documenti di programmazione dell'Ente e della compatibilità con il bilancio.

La Scuola Comunale dell'Infanzia, rivolta alla fascia 3/5 anni, è organizzata in sezioni, prevede una ricettività definita in base alla normativa nazionale e tenuto conto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli Enti Locali e degli accordi sindacali decentrati nonché delle valutazioni organizzative definite sulla base degli indirizzi politici, dei documenti di programmazione dell'Ente e della compatibilità con il bilancio.

Nell'ambito di tali disposizioni e criteri sono definite dagli organi competenti le forme organizzative ritenute più idonee e funzionali per l'articolazione delle sezioni e la loro ricettività al fine di soddisfare al meglio le richieste di ammissione al servizio.

Nei casi di situazioni di emergenza documentata, può essere superato il rapporto insegnante-educatore/bambini indicato come "di norma" dalle disposizioni regionali e statali in materia, dagli accordi sindacali decentrati, ammettendo ulteriori bambini nelle sezioni di Nidi d'Infanzia e Scuola Comunale dell'Infanzia.

Art. 17 - Calendario scolastico

I servizi per l'infanzia sono in funzione dal 1 settembre al 30 giugno dell'anno successivo.

La Giunta approva annualmente il calendario di funzionamento dei servizi per l'infanzia prevedendo i periodi e le giornate di chiusura e tenuto conto delle normative e degli accordi contrattuali vigenti riferiti al personale educativo.

La Giunta comunale decide in merito all'attivazione del servizio estivo per i Nidi e per la Scuola Comunale dell'Infanzia, definendone gli aspetti di competenza, nel rispetto delle disposizioni e degli accordi vigenti in materia.

Il servizio estivo può essere gestito in forma diretta con personale dell'Ente e/o affidato in gestione a terzi.

Art. 18 - Orario settimanale e orario giornaliero

I servizi per l'infanzia sono aperti per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì.

L'orario di funzionamento giornaliero dei servizi è, di norma, compreso fra le 8.00 e le 16.00.

Eventuali differenti orari saranno definiti dalla Giunta comunale, sentito il Dirigente e il Coordinatore pedagogico.

In caso di orario di funzionamento dalle 8 alle 16, è prevista la possibilità di ingresso anticipato 7.30/8.00 e di tempo prolungato 16.00/18.20 per le famiglie preventivamente autorizzate.

In caso di differente orario di funzionamento, sarà cura della Giunta conservare la possibilità di tempo prolungato per le famiglie preventivamente autorizzate, in un'ottica di conciliazione vita-lavoro.

La frequenza al tempo prolungato è consentito solamente ai bambini e alle bambine che abbiano compiuto il primo anno di vita. Rappresentano uniche eccezioni quelle particolari e/o temporanee situazioni di difficoltà delle famiglie, soprattutto nell'assolvere ai propri compiti educativi, indicate dai Servizi Sociali, dai competenti servizi della Azienda Unità Sanitaria Locale per le quali è possibile disporre la frequenza entro il primo anno di vita.

Eventuali ulteriori modifiche nell'organizzazione degli orari settimanali e giornalieri e nell'offerta di servizi aggiuntivi dovranno essere approvate dalla Giunta Comunale, previa valutazione della sostenibilità dei servizi in termini di ottimale e razionale impiego delle risorse.

Art. 19 - Ammissione ai servizi

Nei Nidi d'Infanzia possono essere ammessi bambini/e che, alla data di inizio della frequenza, abbiano un'età compresa tra i tre mesi, compiuti entro il 1° settembre dell'anno in cui viene

avanzata la richiesta, e i 3 anni d'età da compiersi non oltre il 31 dicembre dello stesso anno, Nella Scuola Comunale dell'Infanzia, si applicano le disposizioni contenute nelle apposite circolari ministeriali.

Ogni anno il Comune, oltre alle opportune forme di pubblicità, invierà a tutte le famiglie interessate una lettera informativa sulle procedure da seguire per la presentazione on line della domande di ammissione sia ai servizi per l'infanzia riservati alla fascia 0/2 anni sia ai servizi per l'infanzia riservati alla fascia 3/5 anni.

Le domande di ammissione ai nidi d'infanzia dovranno essere presentate inderogabilmente entro le date rese note di anno in anno con congruo anticipo a cura del Comune, che provvederà a darne ampia diffusione utilizzando tutti gli strumenti comunicativi a propria disposizione; le domande di ammissione alla scuola dell'infanzia dovranno essere presentate entro i termini indicati nelle circolari ministeriali.

Al fine di favorire la conoscenza dell'offerta educativa del territorio in funzione della scelta delle Famiglie, il Comune – di concerto con le dirigenze scolastiche statali, le altre scuole dell'infanzia paritarie e i servizi educativi privati – promuove iniziative pubbliche di orientamento.

Art. 20 - Criteri di ammissione

Il Consiglio Comunale definisce i criteri generali da utilizzare per l'ammissione dei bambini e che tengono conto innanzitutto di:

- condizione psicofisica dei bambini;
- condizioni di particolari difficoltà nell'assolvere ai compiti di cura da parte delle famiglie;
- condizione sociale dei bambini;
- composizione del nucleo familiare;
- condizioni lavorative e/o di studio valutate per entrambi i genitori;
- condizioni di affidabilità ai nonni.

E' compito della Giunta Comunale, informati i Consigli di Gestione, declinare tali criteri generali in criteri più articolati con l'attribuzione di specifici punteggi.

La precedenza nelle ammissioni è riservata alle famiglie residenti nel Comune di Scandiano e, solo ad esaurimento delle graduatorie, eventuali posti disponibili potranno essere assegnati nell'ordine a famiglie domiciliate e successivamente a famiglie non residenti.

Il servizio 0/3 anni indicato dalla Famiglia in sede di domanda di iscrizione rappresenta un'espressione di preferenza che non vincola il Comune, il quale ne terrà conto solo qualora sia coerente con le scelte di sostenibilità organizzativa, basate principalmente sull'età dei bambini, sulle risorse umane e sugli spazi a disposizione, anche in ragione dei requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dalle disposizioni regionali in materia.

Art. 21 - Approvazione graduatorie

Ogni anno alle domande di ammissione ai servizi per l'infanzia viene attribuito un punteggio derivante dall'applicazione dei criteri di cui all'art. 20 e che permette di redigere in prima istanza le graduatorie provvisorie, distinte fra residenti, domiciliati e non residenti.

All'esito dell'istruttoria svolta dai competenti uffici comunali, ne verrà data informazione alle Famiglie, verranno pubblicate le graduatorie provvisorie e, al contempo, definito il termine ultimo entro il quale presentare eventuali ricorsi quando si ritenga che il punteggio attribuito non corrisponda pienamente alla condizione familiare o ai criteri vigenti.

Effettuata la valutazione, si procederà con l'approvazione e la pubblicazione delle graduatorie definitive, dandone informazione alle Famiglie.

Il punteggio assegnato tiene conto esclusivamente dei requisiti posseduti dai nuclei familiari alla data di chiusura dell'avviso per la presentazione delle domande di iscrizione.

Qualora la famiglia intenda rinunciare all'iscrizione deve inoltrare richiesta scritta, entro la data del 30 giugno di ogni anno, utilizzando il modulo disponibile sul sito internet del Comune oppure presso i competenti uffici comunali.

Qualora ci siano ritardi nella rinuncia o non sia possibile occupare il posto entro il 1° di settembre, la famiglia rinunciataria sarà tenuta al pagamento di una quota forfetaria di rimborso per spese amministrative definita dalla Giunta Comunale.

Le domande presentate in ritardo ovvero fuori dai termini delle iscrizioni saranno collocate nella parte finale della graduatoria degli esclusi, suddivise fra residenti, domiciliati e non residenti.

Rappresenta unica eccezione la graduatoria della sezione lattanti dei Nidi d'Infanzia che, a partire dal mese di ottobre di ogni anno, sarà aggiornata con le domande pervenute successivamente alla data ultima per la presentazione.

Indicativamente nel mese di novembre, si provvederà a revisionare le graduatorie delle Famiglie in lista d'attesa al fine di attualizzarle alla reale situazione.

Art. 22 - Modalità di ammissione

L'inizio della frequenza nei Nidi d'Infanzia e nella Scuola Comunale dell'Infanzia ha luogo di norma nel mese di settembre.

Nel primo periodo di frequenza, per facilitare un inserimento graduale dei bambini, è opportuno prevedere la presenza di uno dei genitori o di altra figura di riferimento, concordando in tal senso modalità, forme e tempi con il personale educativo dei servizi per l'infanzia.

La data dell'ambientamento viene concordata tra chi esercita la responsabilità genitoriale e il personale educativo, sentito il coordinatore pedagogico, e formalizzata entro il 30 giugno.

Prima dell'ambientamento si terrà un colloquio individuale, la cui data verrà concordata con la Famiglia, nonché un incontro generale, della cui data verrà fornita informazione dai competenti uffici con congruo preavviso.

L'ambientamento avverrà entro il mese di settembre.

Dopo l'inizio della frequenza nei servizi per l'infanzia non è possibile richiedere da parte delle famiglie trasferimenti in altre strutture comunali: è lasciata facoltà di deroga solo in presenza di particolari, giustificate e documentate condizioni del nucleo familiare.

Il termine ultimo per la copertura di posti eventualmente disponibili dovrà avvenire, entro la fine di febbraio.

Non possono usufruire dei servizi per l'infanzia quelle famiglie che abbiano pendenze economiche riferite a un utilizzo precedente di tali servizi, fatte salve specifiche situazioni per le quali la deroga dovrà essere adeguatamente motivata.

Art. 23 - Dimissioni

Il ritiro del bambino dai Nidi e dalla Scuola Comunale dell'Infanzia è possibile compilando apposita comunicazione formalizzata tramite la piattaforma comunale e ha efficacia dal mese successivo a quello in cui è stata presentata.

Nel caso di assenze ingiustificate, e comunque superiori alle tre settimane, la dimissione viene disposta con provvedimento di natura gestionale, così come nel caso di continue e reiterate trasgressioni delle regole di funzionamento dei servizi per l'infanzia comunali.

Art. 24 - Rette di frequenza

Le famiglie concorrono alla copertura delle spese sostenute per la gestione dei servizi per l'infanzia attraverso il pagamento di una retta differenziata determinata di anno in anno sulla base del sistema tariffario stabilito dalla Giunta Comunale.

Le famiglie sono tenute a far determinare la propria retta dai competenti uffici comunali entro i termini stabiliti e comunicati con lettera scritta dall'ufficio medesimo e comunque non oltre il 30 giugno di ogni anno.

Qualora non sia rispettato tale termine da parte della famiglia, sarà applicata d'ufficio la retta massima, salvo comprovate ragioni.

Art. 25 - Omissione e ritardi dei pagamenti

Agli utenti deve essere data la possibilità di eseguire i versamenti con modalità ispirate al principio

della semplificazione ed economicità della riscossione.

In caso di omissione totale o parziale o di ritardo del pagamento della fatture, il sollecito viene effettuato per iscritto entro i 40 giorni successivi dalla scadenza, nel quale devono essere indicati tutti gli elementi necessari al debitore ai fini della precisa individuazione del debito originario nonché l'ulteriore termine di 10 giorni assegnato per l'adempimento.

Art. 26 - Dilazioni di pagamento

Ai debitori di somme certe possono essere concesse, a specifica domanda presentata entro la scadenza del primo sollecito, dilazioni e rateazioni dei pagamenti dovuti sulla base delle condizioni sociali ed economiche del nucleo, ricercando il contemperamento tra l'esigenza di garantire la contribuzione delle Famiglie al costo del servizio e il diritto del bambino ad accedere ai servizi educativi.

Nell'effettuazione della valutazione, dovranno essere tenuti in considerazione i seguenti indirizzi:

- nucleo in carico al servizio sociale;
- minori con difficoltà sanitarie, linguistiche, di apprendimento, per i quali la dilazione del pagamento rappresenta un'opportunità per continuare a fruire dei servizi;
- minori di nuclei monogenitoriali in cui è indispensabile sostenere e incrementare anche la parziale autonomia lavorativa dell'adulto;
- situazioni ad elevata e accertata fragilità economica.

In sede di approvazione del sistema tariffario, la Giunta comunale definisce la disciplina attuativa di tali principi.

Art. 27 - Riscossione coattiva

Per quanto concerne la riscossione coattiva delle entrate da tariffe, si fa rinvio al vigente Regolamento comunale in materia di entrate.

TITOLO IV Organizzazione del personale Uso delle strutture

Art. 28 – Personale

Il personale dei servizi per l'infanzia articola il proprio orario di lavoro in riferimento alla normativa vigente, al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli Enti Locali e sulla base degli accordi sindacali decentrati.

Il personale educativo, sia insegnante che ausiliario, ha diritto a un monte ore annuo, definito in base ai contratti nazionali di lavoro e alle intese sindacali, da destinare alla progettazione educativa ed organizzativa, alle iniziative di gestione sociale, agli aggiornamenti professionali, ad iniziative di promozione e di valorizzazione di una cultura per l'infanzia attuate anche in raccordo con altre istituzioni del territorio e nel rispetto delle norme vigenti.

Gli operatori dei servizi per l'infanzia, impegnati nella funzione educativa attraverso lo svolgimento delle proprie specifiche mansioni, formano il Collettivo.

I Collettivi dei servizi si riuniscono mensilmente con la coordinatrice Pedagogica al fine di progettare e monitorare la realizzazione del progetto educativo e per rispondere efficacemente alle esigenze organizzative del servizio.

Art. 29 - Coordinamento

Il coordinatore pedagogico svolge i compiti previsti dalle disposizioni nazionale e regionale di riferimento. In particolare, ha il compito di assicurare l'organizzazione del personale e il

funzionamento dell'équipe sul versante pedagogico e gestionale; svolge compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione e valutazione nonché di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari. Supporta il personale per quanto riguarda la collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere la cultura dell'infanzia e della genitorialità, in un'ottica di comunità educante.

Il coordinamento pedagogico territoriale è un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari) e costituisce un elemento indispensabile, dal punto di vista tecnico-pedagogico, della *governance* locale dei servizi svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione dello 0-6 attraverso il confronto professionale collegiale.

Il coordinamento agevola una progettualità coerente, insistendo sulla costruzione di percorsi di continuità verticale, tra servizi educativi e scuole dell'infanzia, anche con attenzione alla costituzione di Poli per l'infanzia, e tra scuole dell'infanzia e primo ciclo dell'istruzione, nonché percorsi di continuità orizzontale, tra servizi educativi e scuole di diversa tipologia e gestione, nonché tra servizi/scuole e territorio. In questa prospettiva il coordinamento organizza scambi e gemellaggi tra i diversi servizi educativi e tra questi e le scuole dell'infanzia, pubbliche e private.

Art. 30 - Inserimento bambini disabili

Il Comune, nell'ambito delle proprie attribuzioni, garantisce l'inclusione dei bambini disabili con certificazione in tutti i servizi educativi per la prima infanzia, sulla base delle esigenze del bambino, adottando gli opportuni accorgimenti in ordine al numero degli educatori e alle modalità organizzative, in un'ottica di qualità e sostenibilità, con riferimento alla normativa nazionale e regionale vigente e agli Accordi di programma provinciali.

Nell'ambito della formazione permanente in servizio, è prevista per il personale una formazione su ambiti specifici, che consentano un intervento coerente in caso di bambini disabili o in situazione di difficoltà.

Il coordinatore pedagogico effettuerà, di concerto con il personale di sezione e raccordandosi con il competente servizio di neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza dell'AUSL, le opportune valutazioni in merito sia alle modalità di inserimento sia agli interventi formativi.

Art. 31 - Uso dei locali

Durante l'anno educativo/scolastico, i locali dei servizi per l'infanzia sono utilizzati principalmente per attività educative e didattiche. Al di fuori dei normali orari e periodi di funzionamento dei servizi, l'uso dei locali è consentito per iniziative rivolte alla promozione dei servizi stessi e più in generale per il riconoscimento dei diritti dell'infanzia.

È inoltre autorizzato l'utilizzo dei locali dei servizi per l'infanzia da parte dei Comitati di Gestione per le attività di cui al precedente art.11, così come è possibile concedere un utilizzo occasionale dei locali alle famiglie frequentanti il servizio per attività e iniziative compatibili con il funzionamento del servizio stesso, previo impegno scritto del richiedente di utilizzare i locali per la finalità consentita, di osservare e far osservare comportamenti volti al rispetto dei luoghi e delle cose, di svolgere adeguati interventi di pulizia secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione comunale, di assumersi ogni responsabilità derivanti da danni a cose o a persone nel corso dell'utilizzo degli spazi concessi.

Art. 32 - Consegna e ritiro dei bambini dai servizi

Il bambino, all'ingresso, deve essere consegnato direttamente al personale educativo/insegnante di riferimento della sezione in cui risulta iscritto oppure al personale addetto ai servizi generali nel caso in cui le esigenze organizzative contingenti lo richiedano.

Il ritiro dei bambini dai servizi per l'infanzia deve essere effettuato dal titolare della responsabilità genitoriale o altra persona maggiorenne appositamente delegata con la sottoscrizione dell'apposito modulo.

Le famiglie sono tenute al rispetto degli orari di funzionamento dei servizi: eventuali provvedimenti in seguito a reiterata inosservanza degli stessi saranno valutati dal Dirigente.

Art. 33 - Cultura digitale nei servizi

Al fine di valorizzare la cultura digitale nei servizi per l'infanzia, sia per migliorare le modalità di lavoro e organizzative sia con l'intendimento di conservare i *legami educativi nella forma a distanza quale modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia*, le politiche dell'Amministrazione sono orientate ad applicare le tecnologie in rete, soprattutto laddove le stesse consentano di non interrompere relazioni, legami educativi e processi di apprendimento, individuare tempi, strategie e contenuti.

TITOLO V

Servizi integrativi al nido

Art. 34 - Premessa e finalità

Al fine di garantire risposte flessibili e differenziate alle esigenze dei bambini e delle famiglie, l'Amministrazione potrà attivare servizi integrativi al nido, con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale, che prevedono modalità strutturali, organizzative e di funzionamento diversificate.

I servizi offrono accoglienza ai bambini insieme ai loro genitori, o adulti accompagnatori, in un contesto di socialità e di gioco per i bambini, di incontro e comunicazione per gli adulti nonché di scambio di esperienze genitoriali, in un'ottica di corresponsabilità tra genitori ed operatori. L'Amministrazione opera per promuovere e realizzare la continuità dei nidi e dei servizi integrativi con gli altri servizi educativi, in particolare con la scuola dell'infanzia, con i servizi culturali, ricreativi, sanitari e sociali, secondo principi di coerenza e di integrazione degli interventi e delle competenze.

L'adulto è parte attiva del progetto educativo, dunque è fondamentale la sua partecipazione e la collaborazione nella realizzazione dell'attività e del successivo riordino.

Art. 35 - Spazio Bambini

Lo Spazio Bambini è un servizio a breve permanenza che offre accoglienza giornaliera ai bambini da 12 a 36 mesi e funziona in orario antimeridiano o pomeridiano, per un massimo di 5 ore. I bambini vengono affidati dalle famiglie a un educatore di riferimento ed entrano a far parte di un gruppo stabile.

E' consentita una frequenza diversificata, in rapporto alle esigenze dell'utenza, secondo modalità stabilite di fruizione. Tali servizi si differenziano dai nidi a tempo parziale in quanto garantiscono tempi e modalità di funzionamento più ridotti, non contemplano il servizio di mensa e, per il riposo dei bambini, non prevedono necessariamente locali specifici.

Il servizio in oggetto soggiace alla medesima disciplina prevista dal presente Regolamento per il nido d'infanzia, per quanto compatibile.

Art. 36 – Servizi domiciliari (piccoli gruppi educativi)

I servizi domiciliari, organizzati come piccoli gruppi educativi, sono servizi educativi per la prima infanzia che permettono di dare risposte a esigenze di particolare flessibilità e/o vicinanza ai territori. Questa tipologia di offerta educativa, privilegiando il rapporto personalizzato di piccolo gruppo, valorizza una peculiare intimità del contesto in cui ha sede il servizio indipendentemente dal luogo ove questo venga organizzato (residenza dell'educatore, altra struttura dedicata, luoghi di lavoro).

I servizi domiciliari/piccoli gruppi educativi sono un'articolazione del sistema territoriale dei servizi

educativi per la prima infanzia pertanto, fin dal momento della loro attivazione è prevista la messa in rete con i servizi educativi del territorio.

I piccoli gruppi educativi organizzano la loro proposta educativa accogliendo fino a un massimo di sette bambini. La direttiva regionale n. 1564/2017 definisce i requisiti strutturali ed organizzativi per l'attivazione di piccoli gruppi educativi.

L'attivazione di detta tipologia di servizi è rimessa alla decisione della Giunta comunale, che definirà appositi indirizzi.

Art. 37 - Centro per bambini e famiglie

E' uno spazio per bambini dai 12 ai 36 mesi, che prevede la contestuale presenza di un adulto accompagnatore all'interno del quale è sempre presente un operatore di riferimento.

Il bambino deve avere un solo accompagnatore maggiorenne, comunque una figura significativa, che rimarrà presente per tutto il tempo di permanenza presso il centro giochi.

In caso di fratelli entrambi in età 12-36 mesi (iscritti al servizio), è prevista la presenza di un solo accompagnatore.

Il servizio non prevede la somministrazione di pasti, mentre può essere prevista una merenda. In caso di esigenze alimentari particolari, certificate dal medico, si valuterà l'approvvigionamento di alimenti alternativi.

Il materiale necessario per il cambio, compresi i pannolini, dovrà essere fornito dai genitori.

Per motivi di igiene e sicurezza agli adulti si richiede di indossare specifiche calzature antiscivolo e comunque diverse da quelle usate all'esterno.

Il centro per bambini e famiglie è una struttura aperta alla collaborazione di tutti gli adulti presenti, quindi gli accompagnatori saranno coinvolti sia nelle attività proposte che nel riordino.

L'attivazione di detta tipologia di servizi è rimessa alla decisione della Giunta comunale, che definirà appositi indirizzi.

TITOLO VI Servizi sperimentali

Art. 38 - Servizi sperimentali

I servizi sperimentali rispondono a esigenze di innovazione, a particolari situazioni sociali e territoriali, per far fronte a bisogni peculiari delle famiglie, anche in seguito a situazioni di emergenza o calamità naturali. L'accesso è aperto prioritariamente ai bambini e alle bambine fino ai tre anni di età; può essere esteso anche a utenti fino ai sei anni, con un adeguato progetto pedagogico, strutturale e gestionale, fermo restando per la fascia d'età fino ai tre anni il rispetto degli standard di cui alla L.R. 19/2016 e ss. mm. e ii. e alla relativa direttiva regionale n. 1564/2017. L'esigenza di tutela dei bambini e di garanzia della qualità dei servizi educativi impone di stabilire requisiti imprescindibili che sono:

- il rispetto dei requisiti relativi alla sicurezza, alla salubrità e all'igiene previsti dalla normativa vigente e dalla direttiva regionale sopra citata;
- il possesso del titolo di studio previsto dalla presente direttiva per il personale educativo.

Ai fini di valutare l'appropriatezza del progetto e per definire tempi e modalità della sua attuazione e valutazione la Regione istituisce il "nucleo regionale di valutazione dei progetti sperimentali", che esprime parere sul progetto.

L'attivazione di detta tipologia di servizi è rimessa alla decisione della Giunta comunale, che definirà appositi indirizzi.

TITOLO VII **Servizi ricreativi**

Art. 39 - Servizi ricreativi

I servizi con finalità puramente ricreativa rivolti a bambini di età sino a tre anni che ne fruiscono occasionalmente sono soggetti esclusivamente alle norme vigenti relative alla sicurezza e alla salute.

Il servizio ricreativo, a differenza dei servizi educativi per la prima infanzia, si contraddistingue per l'occasionalità e temporaneità dell'offerta e prevede:

- una frequenza massima giornaliera di due ore;
- una frequenza massima di due giorni alla settimana;
- il divieto di erogare il servizio mensa.

Hanno carattere occasionale i servizi che vengono prestati, anche quotidianamente, per periodi brevi di tempo anche in considerazione di esigenze particolari di famiglie o territori a condizione che non abbiano durata superiore tre settimane all'anno e non prevedano un tempo di frequenza giornaliera superiore a quattro ore.

L'attivazione di detta tipologia di servizi è rimessa alla decisione della Giunta comunale, che definirà appositi indirizzi.

Le iscrizioni ai servizi ricreativi saranno effettuate nei tempi e nei modi stabiliti dall'Amministrazione comunale con appositi avvisi ai quali verrà garantita idonea pubblicità.

Al termine delle iscrizioni, verrà redatta una specifica graduatoria in base all'ordine di arrivo della domanda (giorno/ora). Tuttavia, costituiscono criteri di priorità per l'assegnazione dei posti:

- la disabilità del bambino;
- la domanda supportata da relazione dell'assistente sociale, anche se presentata tardivamente;
- la domanda per i bambini in affidamento preadottivo;
- la domanda per i bambini in affido familiare o presso una struttura.

Verrà redatta una graduatoria tenendo conto, laddove previsto e per quanto possibile, delle giornate di preferenza espresse dei genitori.

L'ammissione sarà effettuata fino al raggiungimento dei posti disponibili.

La famiglia contribuisce alle spese di gestione del servizio attraverso una quota stabilita dalla Giunta comunale.

La rinuncia dovrà essere formalizzata secondo i tempi e le modalità comunicate alle Famiglie.

I servizi educativi integrativi al nido possono essere gestiti anche tramite affidamento a terzi oppure in coprogettazione con soggetti del Terzo Settore.

L'attivazione di detta tipologia di servizi è rimessa alla decisione della Giunta comunale, che definirà appositi indirizzi.

TITOLO VIII **Poli per l'infanzia**

Art. 40 - Poli per l'infanzia

I Poli per l'infanzia accolgono strutture educative di diverso tipo, come servizi educativi di diversa tipologia e sezioni di scuola per l'infanzia in una stessa struttura edilizia o in aree vicine.

La vicinanza tra i diversi servizi e scuole favorisce una razionalizzazione di risorse economiche e organizzative, permettendo la comunanza di servizi generali, servizi di manutenzione, spazi all'aperto ed eventualmente spazi di gioco o laboratoriali.

La stretta relazione tra strutture educative che danno risposte differenziate ai bambini di età sino a tre anni o che accolgono bambini di età inferiore a tre anni e una scuola dell'infanzia, permette di riprogettare con più facilità la tipologia di offerta educativa a fronte di cambiamenti sociali e demografici.

Il Polo per l'infanzia rinforza la conoscenza reciproca e la comunicazione tra il personale educativo e insegnante operante nel percorso 0-6, sollecita uno scambio continuativo di riflessioni ed esperienze e crea occasioni di attività di lavoro educativo e di formazione in comune. In particolare, l'integrazione di uno o più servizi educativi e sezioni di scuola dell'infanzia in un Polo per l'infanzia facilita l'impegno di educatori/insegnanti nella progettazione e realizzazione di percorsi educativi coerenti da 0 a 6 anni.

Al Polo per l'infanzia si riconosce altresì la valenza di luogo di aggregazione sociale, capace di favorire la partecipazione delle famiglie all'esperienza formativa dei bambini e la costruzione di legami comunitari. Il Polo per l'infanzia può diventare, quindi, un punto di aggregazione di servizi formativi, di momenti di incontro, eventi culturali, scambi e gemellaggi, sostegno alla genitorialità.

TITOLO IX

Norme finali

Art. 41 - Protezione dei dati personali

L'Amministrazione Comunale gestisce i servizi per l'infanzia assicurando ogni adempimento derivante dalla puntuale applicazione della disciplina vigente in materia.

Art. 42 - Controlli

Il Comune effettua tutti i controlli ritenuti necessari per constatare la veridicità dei dati anagrafici ed economici auto dichiarati dalle famiglie sia per la definizione delle graduatorie sia per l'attribuzione delle rette di frequenza ai servizi per l'infanzia.

Il Comune svolgerà su un campione del 5% - individuato in base a sorteggio - le verifiche e gli accertamenti sulle reali condizioni di vita delle famiglie.

I controlli saranno effettuati nel rispetto delle normative vigenti sulla protezione dei dati personali e con l'utilizzo di tutti gli strumenti, anche informatici, messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni.

La mancata presentazione della documentazione richiesta, entro i termini che verranno assegnati dal Comune, può comportare la non ammissione ai servizi o la temporanea sospensione dalla frequenza, ferma restando l'applicazione della normativa vigente in materia di dichiarazioni false e mendaci e l'eventuale revoca dei benefici concessi.

Art. 43 – Autorizzazione al funzionamento e accreditamento

Il Comune esercita le funzioni assegnate dalla normativa regionale in materia di autorizzazione al funzionamento, raccordandosi con i restanti Comuni del distretto, l'Azienda Unità Sanitaria Locale e l'Unione Tresinaro Secchia laddove sia richiesto od opportuno in ragione delle finalità sottese all'istituto, improntando la propria attività alla collaborazione, all'integrazione interistituzionale e alla proficua confluenza delle competenze.

Il Comune, anche tramite il raccordo con il coordinamento pedagogico territoriale, svolge i compiti e le attività di competenza, al fine di garantire la progressiva attuazione dei percorsi di accreditamento secondo i tempi e le modalità definite a livello regionale, assicurando lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia del territorio.

Art. 44 – Forme di convenzionamento con servizi privati

Al fine di realizzare l'integrazione e l'efficace collaborazione tra servizi pubblici e servizi per l'infanzia gestiti da enti o soggetti privati, di ampliare l'offerta, la rete e il coordinamento di tali servizi, assicurando al contempo la qualità e la coerenza del sistema educativo, il Comune valorizza le possibili forme di convenzionamento nel rispetto della normativa vigente.

Le convenzioni regolamentano i rapporti tra il Comune e il soggetto gestore e tendono a favorire la parità di trattamento tra gli utenti che fruiscono dei servizi privati e gli utenti che fruiscono dei servizi comunali.